



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
"S. Cannizzaro"**

Via Consolare Latina, 263-00034 COLLEFERRO (RM)
DISTRETTO 38°
tel. 06/97305280 - fax 06/97236577 - Presidenza 06/97200405 C.M.
RMTF15000D



Piano dell'Offerta
Formativa

Anno scolastico 2005-2006

SEZIONE I: Piano Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) dell'ITIS "S. Cannizzaro" è stato elaborato per garantire ad ogni studente, nessuno escluso, il massimo sviluppo delle sue potenzialità e alle eccellenze il raggiungimento di competenze adeguate e certificate.

Gli obiettivi specifici sono:

- aumentare la qualità dell'offerta formativa articolando una pluralità di iniziative coerenti con quanto di seguito specificato:
 1. le direttive del Consiglio Europeo di Lisbona 2000
 2. l'indirizzo della scuola
 3. le istanze espresse dalle famiglie e dagli studenti
 4. la vocazione socioeconomica e culturale del territorio;
- raggiungere il successo scolastico / ridurre il fenomeno della dispersione;
- far acquisire valori umani universali e incrementare il senso di appartenenza alla comunità europea;
- individuare modalità e criteri di valutazione del processo di apprendimento comuni a tutti gli studenti, visibili attraverso la formulazione e la somministrazione di prove standard a tutte le classi di pari livello;
- valorizzare attraverso la ricerca e la sperimentazione, l'innovazione delle metodologie e delle tecnologie didattiche attraverso l'uso delle Nuove Tecnologie;
- innovare e rafforzare i curricula nelle discipline tecniche attraverso percorsi formativi professionalizzanti e per i docenti e per gli alunni;
- attivazione di playing factory;
- messa in atto del processo di valutazione, bilancio e certificazione delle competenze;
- aumentare la visibilità dell'istituzione 'scuola' nel territorio attraverso contatti e collaborazioni con enti locali e realtà economiche e sociali del territorio;

- rilanciare la scuola come agenzia formativa e come centro per l'educazione permanente degli adulti;
- promuovere un maggiore interscambio tra scuola e mondo del lavoro attraverso la realizzazione di progetti di formazione continua e superiore, che consentano agli studenti di acquisire valide competenze professionali.

IDENTITÀ CULTURALE

L'Istituto Tecnico Industriale Statale (ITIS) di Colferro allo stato attuale presenta corsi di studio ad indirizzo industriale ed un indirizzo scientifico-tecnologico di recente istituzione.

La stessa denominazione dell'Istituto, intitolato a Stanislao Cannizzaro, uno dei massimi chimici nell'età liberale, rivela la vocazione originaria della scuola connessa alla crescita del settore chimico e al ruolo assunto dalla SNIA BPD. L'emergere di nuove esigenze e la necessità di offrire un più ampio spettro di offerte formative, hanno determinato negli anni '70-'80 la nascita delle nuove specializzazioni di Meccanica, Elettronica e Telecomunicazioni.

Nell'anno scolastico 1995/1996 l'Istituto partecipa al progetto coordinato "Brocca-Indirizzo Scientifico Tecnologico" e dal 1° Settembre 2000 tale indirizzo è entrato in ordinamento ai sensi del D.M.234/00.

Da diversi anni è attivo il corso serale per studenti lavoratori, che conduce al conseguimento del diploma di perito tecnico industriale.

Un punto di orgoglio per l'Istituto è la sua connotazione "di frontiera", di cui va fierissimo, tra un'area metropolitana romana dei cui influssi indubbiamente risente e la realtà della provincia più avanzata e intraprendente, non priva di una sua peculiare vivacità culturale.

A conferma di tale evoluzione continua il numero degli alunni è in costante crescita e si delinea la possibilità di superare le mille unità.

SEZIONE III: L'OFFERTA FORMATIVA

FINALITÀ GENERALI

Tutte le attività previste dal seguente piano, basandosi sulla centralità dello studente, hanno come fine il rafforzamento della sua motivazione affinché sia in grado di :

- imparare a conoscere
- imparare a fare (acquisizione di competenze professionali)
- imparare a essere (capacità critica, responsabilità, potenziamento delle abilità linguistiche e cognitive che permettano allo studente di acquisire autonomia, capacità di autovalutarsi, maggiore sicurezza e autostima anche nella prospettiva del suo inserimento nel mondo del lavoro)
- imparare a vivere con gli altri (cooperazione, rispetto delle differenze, regole di cittadinanza)

ATTIVITÀ DIDATTICHE CURRICOLARI

I piani di studio, i programmi, i quadri orario sono disponibili sul sito Internet della scuola (<http://www.itiscannizzaro.net/>), sugli opuscoli informativi, presso la segreteria didattica e presso lo sportello del Centro di Consulenza ed Orientamento attivato nella scuola.

Più specificatamente si indicano gli obiettivi curricolari per ogni corso di studi:

Biennio industriale

I bisogni di una società civile sempre più complessa e articolata hanno fatto crescere nelle istituzioni scolastiche l'esigenza di avviare processi di innovazione nei quali il Biennio di Scuola Media Superiore deve essere considerato un'unità formativa specifica.

A tale scopo si richiede in uscita dal Biennio il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Acquisizione di comportamenti socialmente responsabili (consapevolezza dei diritti propri ed altrui);

- Acquisizione delle conoscenze essenziali di base in campo linguistico letterario, logico-matematico, fisico-chimico;
- Potenziamento delle abilità di base per l'acquisizione delle capacità comunicative necessarie al suo inserimento nella vita sociale e culturale anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Triennio – Perito Tecnico Industriale

Obiettivo del curriculum è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

Le caratteristiche generali di tale figura sono le seguenti:

- Buone conoscenze e competenze nelle discipline specifiche, integrate da un buon livello di cultura generale;
- Capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi e di adattamento alla evoluzione della professione;
- Capacità valutative della dimensione economica dei problemi e delle strutture della realtà aziendali;
- Attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici;
- Capacità di documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.

Più specificatamente gli obiettivi si traducono in competenze ben definite per i diversi indirizzi di studio:

Indirizzo elettrico-elettronico

Il Perito Industriale per l'Elettronica e le Telecomunicazioni deve essere in grado di:

- analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari;

- analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini e dati;
- partecipare al collaudo e alla gestione di sistemi di vario tipo (di controllo, di comunicazione, di elaborazione delle informazioni) anche complessi, sovrintendendo alla manutenzione degli stessi;
- progettare, realizzare e collaudare sistemi semplici, ma completi, di automazione e di telecomunicazioni, valutando, anche sotto il profilo economico, la componentistica presente sul mercato;
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- comprendere manuali d'uso, documenti tecnici vari e redigere brevi relazioni in lingua straniera.

Indirizzo meccanico

Il perito industriale per la meccanica in grado di svolgere mansioni relative a:

- fabbricazione e montaggio di componenti meccanici con elaborazione di cicli di lavorazione;
- programmazione, avanzamento e controllo della produzione nonché all'analisi ed alla valutazione dei costi;
- dimensionamento, installazione e gestione di semplici impianti industriali;
- progetto di elementi e semplici gruppi meccanici;
- controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti;
- utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione;
- sistemi informatici per la progettazione e la produzione meccanica;
- sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC;
- controllo e messa a punto di impianti, macchinari nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione;
- sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente.

Indirizzo chimico

Il Perito Industriale per l'Indirizzo Chimico deve essere in grado di svolgere le seguenti attività professionali:

- Tecnico di laboratorio di analisi adibito a compiti di controllo nei settori: chimico, merceologico, biochimico, farmaceutico, chimico-clinico, bromatologico, ecologico e dell'igiene ambientale;
- Tecnico addetto alla conduzione e al controllo di impianti di produzione di industrie chimiche;
- Operatore nei laboratori scientifici di ricerca.
- Come tale deve essere in grado di * operare nelle varie fasi del processo analitico sapendone valutare le problematiche dal campionamento al referto.
- operare come addetto agli impianti anche con competenze sul loro controllo
- inserirsi in un gruppo di progettazione e di partecipare all'elaborazione e realizzazione di sintesi industriali di prodotti di chimica fine.
- svolgere mansioni relative a sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente.

Liceo Scientifico Tecnologico

L'integrazione tra scienza e tecnologia caratterizza in modo specifico questo indirizzo di studio. La formazione scientifico-tecnologica si fonda:

- sullo studio di strutture logico-formali
- sull'attività di matematizzazione
- sull'approfondimento di concetti, principi e teorie scientifiche
- sulla conoscenza di processi tecnologici.

Sul versante scientifico è da evidenziare:

- l'apporto delle tecnologie nel passaggio dal progetto ideativo al sistema operativo e produttivo

- la funzione delle tecnologie informatiche nella prospettiva di una possibile unificazione dei saperi, quantomeno sul piano operativo, pragmatico, applicativo.

Sul versante tecnologico va costantemente richiamata la necessità di:

- una conoscenza riflessa e consapevole del perché
- il senso della progettualità fondata sulle conoscenze teoriche
- la consapevolezza delle ragioni, cioè dei fini, del fare, del costruire, del modificare.

Corso serale per studenti lavoratori:

Sperimentazione SIRIO (corso di elettronica)

Triennio di Meccanica

Attivato per studenti lavoratori si pone il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per il 2010 e nello specifico risponde alle esigenze di:

- potenziare le competenze di base degli adulti e favorire il rientro in formazione;
- abbattere la mortalità scolastica offrendo a giovani lavoratori che hanno interrotto precocemente gli studi la possibilità di conseguire un diploma di scuola secondaria superiore;
- elevare il grado di istruzione e formazione anche di quella parte di popolazione, come gli adulti, che si pensa abbiano concluso in età giovanile tale impegno;
- riqualificare ed aggiornare tecnicamente e culturalmente i lavoratori;
- riconvertire ad altre mansioni i lavoratori in cassa integrazione o mobilità;
- Integrare, in età adulta, competenze separate come quelle relative alla cultura generale ed alla formazione professionale, offrendo uno strumento ulteriore di salvaguardia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa.

ATTIVITA' E SERVIZI AGGIUNTIVI

L'ITIS, oltre alle attività ordinarie, ha deliberato una serie di iniziative che contribuiscono ad offrire una gamma più varia di servizi per l'utenza interna e ad accrescere le competenze delle proprie risorse umane con servizi aggiuntivi di elevata qualità.

Tra le attività progettuali annovera:

- Sperimentazione Percorso Integrato Istruzione-Formazione Professionale

Avviato già dall'anno scolastico 2002/2003 dopo la firma del Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Istruzione, Regione Lazio e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 24/07/2002, il percorso di durata triennale, in collaborazione con il Ciofs Lazio di Colleferro, denota le seguenti caratteristiche :

- è destinato agli alunni iscritti al primo anno di scuola secondaria superiore;
- assicura una offerta formativa polivalente tale da far acquisire la qualifica professionale per entrare nel mondo del lavoro, ma anche una base culturale per proseguire il proprio iter formativo nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale, essendo possibili rientri e passaggi da un sistema all'altro con opportuni moduli di riorientamento, supporto e tutoraggio in qualsiasi momento del percorso;
- mira a prevenire e contrastare il fenomeno dell'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica attraverso l'individuazione di piani molto personalizzati basati sull'analisi dei bisogni formativi e motivazionali degli studenti;
- consente di realizzare, attraverso la sinergica e paritetica collaborazione tra la scuola dell'autonomia e gli enti di formazione presenti sul territorio, un nuovo modello didattico-formativo finalizzato all'effettiva attuazione del diritto all'istruzione e formazione, attraverso il riconoscimento e la certificazione delle conoscenze, competenze ed abilità.

- Convenzione con la Scuola di specializzazione all’Insegnamento Secondario (S.S.I.S.) del Lazio presso l’Università degli Studi di Roma Tre di durata biennale, atta ad accogliere nella scuola docenti in formazione;
- Accordo di collaborazione con l’Università “La Sapienza” di Roma per la realizzazione di progetti di orientamento universitario destinati agli alunni delle ultime classi delle scuole secondarie superiori, valido fino all’anno 2005/06;
- Accordo di collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore per l’espletamento di attività di tirocinio degli studenti del corso di Laurea universitario delle professioni sanitarie in Tecniche della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro;
- Convenzione in rete con le scuole dei corsi serali del Lazio per il progetto AREA (Attività in Rete per l’Educazione degli Adulti)
- Accreditamento presso la Regione Lazio quale sede per la formazione continua e superiore per corsi rivolti a giovani e adulti inoccupati o in attesa di occupazione, in linea con quanto previsto a livello comunitario rispetto ai fondi sociali europei;
- Certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per la qualità rispetto alla formazione continua e superiore
- Test Center per ECDL BASE
- Test Center per ECDL ADVANCED (unico nella provincia Sud di Roma)
- Corsi per il conseguimento del patentino per ciclomotori
- Referente territoriale dell’Osservatorio del Mercato del lavoro Provinciale OMLP dal 1997
- IFTS: “Corso di formazione per “tecnico superiore del laboratorio chimico-farmaceutico” della durata di 1200 ore (840 d’aula e 360 di stage)

ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO ED AMPLIAMENTO

L'ITIS "S. Cannizzaro" valorizza una pluralità di iniziative coerenti con l'indirizzo della scuola in risposta alle richieste di formazione più ampia provenienti dagli studenti, dalle famiglie e dal sociale.

Tali attività sono legittimate a pieno titolo come un modo diverso di "fare scuola", in quanto si utilizza massimo il 15% del monte ore annuo obbligatorio di lezione.

Sono, nelle opportunità di flessibilità e innovazione consentite dall'autonomia scolastica, strumenti con cui perseguire gli obiettivi prefissati.

Per il corrente anno scolastico le attività previste sono:

Viaggi e visite d'istruzione

Mirati a musei, mostre, aziende, luoghi di interesse artistico-storico-culturale motivati e deliberati dal consiglio di classe in conformità con la programmazione didattica.

Attività culturali

Partecipazione a conferenze, dibattiti, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali riferiti a tematiche di interesse culturale e di valore formativo.

Attività sportive

L'istituzione scolastica è molto attenta agli interessi "sportivi" degli alunni e programma la partecipazione a gruppi sportivi, tornei scolastici ed interscolastici, giochi sportivi studenteschi e manifestazioni sportive di rilievo nel comprensorio territoriale e nazionale. Ogni anno viene organizzata la settimana educativa sulla neve.

Attività di stage

Stage presso aziende/enti nel corso dell'anno scolastico o durante il periodo estivo in riferimento a progetti specifici (CILO ,OMLP, Unione Industriale, Orientamento, ecc....)

PROFILO PROGETTUALE

L'Itis è impegnato nella realizzazione di un'Offerta Formativa articolata e complessa che gli fornisce un'identità specifica basata su una coerenza morfologica generale, in cui gli alunni non vengono sommersi da un carosello continuo di progetti, ma viene offerta loro la possibilità di scegliere quelli più consoni alle proprie caratteristiche.

Tenuto conto dell'indirizzo specifico della scuola, la **progettualità** è **declinata su un versante tipicamente scientifico**, all'interno del quale **obiettivo primario è la promozione della cultura scientifica e la consapevolezza della pervasività della scienza e della tecnica con le implicanze che ne derivano.**

In tale ottica saranno realizzati i seguenti significativi progetti, la maggior parte dei quali di durata pluriennale, a conferma della loro valenza:

- **“Documentare le esperienze, condividere le conoscenze, facilitare gli apprendimenti”**, la cui finalità è il miglioramento dell'organizzazione e della didattica con l'aiuto delle nuove tecnologie al fine di far diventare “l'economia cognitiva europea la più competitiva e dinamica del mondo”.
- **“Artigianato e ambiente”** in cui il patrimonio tradizionale dell'artigianato dei Monti Lepini viene censito e documentato attraverso l'uso delle nuove tecnologie per divenire patrimonio comune della collettività;
- **“Sapere i sapori”** – Progetto di educazione alimentare, il cui fine è promuovere stili di vita sani attraverso un'informazione adeguata;
- Progetto **ECDL Base** ed **ECDL ADVANCED** , destinato sia ad alunni interni che esterni;

- Progetti integrati **“Educazione degli Adulti”** e **“Learning Opportunities”** indirizzati a favorire il rientro in formazione degli adulti e il conseguimento di un diploma di scuola media superiore;
- Progetti integrati **“Lotta all’emarginazione scolastica”** e **“Studio assistito”** rivolti agli alunni del biennio per prevenire l’insuccesso scolastico;
- Progetto **“Orientamento e Saperi di base”** atto a combattere la dispersione scolastica “accompagnando” il passaggio degli alunni dalla scuola media e dal biennio al triennio della scuola superiore;
- Progetto **“The world in a book”** per l’utilizzo della lingua straniera come lingua veicolare atta a potenziare anche l’uso del computer come mezzo per comunicare e lavorare a distanza;
- Progetto **“Automodellismo”** per potenziare le competenze degli alunni facendo leva sui loro interessi;
- Progetto **“Incontro con l’autore”** in cui la lettura di un testo viene finalizzata a un incontro reale con l’autore;
- Progetto **“Monitoraggio fiume Sacco”** per utilizzare le competenze acquisite nello studio di casi pratici;
- Progetto **“Che aria tira dalle nostre parti”** per incrementare l’utilizzo di apposite apparecchiature e verificare sul campo le conoscenze teoriche acquisite;
- Corsi di **alfabetizzazione** e di **recupero della lingua italiana per studenti stranieri** e non;

- Corsi di **laboratorio teatrale** e progetti di cinema-teatro per educare alla decodifica dei diversi messaggi;
- Corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla conduzione dei ciclomotori (**Il Patentino**) per promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti e abbattere l'elevato tasso di incidenti e mortalità tra i giovani;
- Corsi di preparazione alle **Olimpiadi della matematica** e alle **Olimpiadi della chimica, al Certamen della Chimica e ai giochi di Archimede**;
- Corsi di potenziamento e di **preparazione agli esami della Cambridge University livello PET e livello FCE (First Certificate English)**
- Progetto di **assistenza specialistica agli alunni diversamente abili** per garantire un effettivo inserimento nel mondo della scuola.

La ricca progettualità dell'ITIS può essere suddivisa in tre macrosettori:

1. progetti esterni, in rete con altre scuole e/o su finanziamenti provenienti da organismi esterni, quali il Comune, la Provincia, la Regione, la Comunità Montana, il CSA di Roma, il MIUR, il Fondo Sociale Europeo, ecc..;
2. progetti interni, realizzati con risorse della scuola e/o parziale contributo degli alunni;
3. progetti a finanziamento misto, in cui le risorse interne divengono quota parte di progetti in parte finanziati o a carico dei destinatari.

SEZIONE IV: LE SCELTE DIDATTICO-METODOLOGICHE, ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE

SCELTE DIDATTICO – METODOLOGICHE

LA DIDATTICA MODULARE

L'introduzione della logica modulare nella programmazione dell'attività didattica costituisce una delle innovazioni strutturali che il Collegio Docenti ha scelto di realizzare a partire dall'anno scolastico 2001/2002.

I docenti, riuniti in gruppi di lavoro per materia e nei Consigli di Classe, provvedono ad identificare e strutturare i moduli in ambito disciplinare e pluridisciplinare, realizzando così, nel contesto dell'attività di progettazione, un percorso di autoformazione.

Le finalità della didattica modulare possono così descriversi :

- * Riorganizzazione più flessibile di un curriculum adeguato al profilo formativo e professionale dell'indirizzo di studi
- * Sviluppo di attività interdisciplinari per stimolare negli alunni la consapevolezza della unitarietà del sapere
- * Migliore integrazione tra saperi teorici e saperi pratici per acquisire competenze ben definite e certificabili
- * Modalità didattica più fruibile e rispondente alle esigenze dell'educazione permanente degli adulti e di eventuale utenza extra-scolastica che desidera acquisire specifiche abilità e competenze
- * Innovazione di metodologie didattiche (lezioni in codocenza, per classi aperte e parallele, compensazione fra discipline...)
- * Miglioramento delle tecniche di valutazione (formulazione e somministrazione di prove standard alle classi di pari livello, valutazione degli alunni per aree disciplinari ...)

LA VALUTAZIONE

E' lo strumento con cui verificare insieme all'alunno, la validità del percorso formativo che si sta costruendo in coerenza con gli obiettivi definiti in sede di programmazione.

La valutazione è pertanto, in ogni momento, di tipo formativo, un continuo feed-back attivato sulla qualità del processo di apprendimento/insegnamento e dei progressi conseguiti.

La valutazione è di tipo sommativo nei momenti conclusivi del lavoro scolastico (cadenza trimestre con pagella e pentamestre con valutazione interperiodale e scrutinio finale) effettuata per classificare gli studenti.

La definizione e la comunicazione alla classe di criteri e strumenti di valutazione garantisce trasparenza e maggiore obiettività ad ogni forma di controllo valutativo, contribuendo così a, migliorare il clima dei rapporti tra i docenti e la classe.

I parametri scelti per la valutazione si possono identificare in :
partecipazione, impegno, metodo di studio e profitto:

- La **partecipazione** (intesa come capacità dello studente di relazionarsi all'interno della vita di classe e di contribuire allo sviluppo delle attività) sarà considerata:
 - POSITIVA se costruttiva / attiva / recettiva
 - ACCETTABILE se richiede sollecitazione
 - NEGATIVA se dispersiva / passiva
- **L'impegno** (inteso come comportamento dello studente nei confronti dello studio e della volontà di migliorarsi) sarà considerato:
 - POSITIVO se notevole / soddisfacente
 - ACCETTABILE se positivo, ma con alcune riserve
 - NEGATIVO se scarso o nullo
- Il **metodo di studio** (inteso come capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive) sarà considerato:
 - POSITIVO se elaborativo / organizzato
 - ACCETTABILE se non sempre organizzato sia per carenza di impegno sia per difficoltà a strutturare correttamente il proprio apprendimento
 - NEGATIVO se ripetitivo / mnemonico / disorganizzato
- Il **profitto** (inteso come analisi degli obiettivi cognitivi raggiunti dallo studente secondo i classici indicatori delle fasi del processo di apprendimento, conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, capacità valutativa) sarà valutato in base alla griglia, di seguito riportata, appositamente costruita e deliberata dal Collegio Docenti.

Nell'ambito delle scelte didattico metodologiche, occupano un ruolo determinante:

1. LA CENTRALITÀ DEL CONCETTO DI LABORATORIO

inteso sia come luogo fisico in cui sia possibile mettere in pratica ciò che si è studiato o progettato, sia come metodo di lavoro finalizzato alla ricerca e alla sperimentazione.

2. L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

intese come strumenti didattici (produzione di ipertesti, utilizzo di internet, costruzione di pagine web, utilizzo dei sistemi operativi più avanzati,...) da inserire nella programmazione delle singole discipline o in progetti interdisciplinari, al fine di migliorarne l'efficacia e i risultati.

3. LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

intesa come strategia didattica. Pertanto un'attenzione ed un investimento forte saranno rivolti al potenziamento della professionalità degli operatori, intesa non tanto nella tradizionale accezione di competenze tecniche legate ai saperi delle singole discipline, quanto piuttosto come un insieme di qualità ed attitudini riferite alle "educazioni", per favorire la formazione dell'alunno nella sua globalità.

SCELTE ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE

*** SCANSIONE TEMPORALE DELL'ANNO SCOLASTICO**

Il Collegio Docenti delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due periodi; un primo periodo di durata trimestrale ed un secondo di cinque mesi ritenendo che tale cadenza permetta una gestione più efficiente ed efficace del tempo scuola, garantendo anche la possibilità di effettuare un maggior numero di valutazioni nella seconda parte dell'anno, prima dello scrutinio finale.

*** CRITERI DI FORMULAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI**

- Alternanza, per quanto possibile, tra materie pratiche e materie teoriche durante l'arco della settimana in modo che mai ad alcune materie siano riservate sempre le ore iniziali o terminali
- Distribuzione omogenea del carico orario durante l'arco della settimana evitando di appesantire particolarmente l'orario di una giornata di lezioni
- Suddivisione in due giorni dell'insegnamento di quelle materie alle quali sono assegnate due ore curricolari.

*** CODOCENZA**

Cogliendo le opportunità di flessibilità offerte dall'autonomia, vengono realizzate attività didattiche in co-docenza. Questa rappresenta uno strumento di metodologia didattica valido per svolgere moduli multidisciplinari ed interventi didattici strutturali, di arricchimento e miglioramento dell'offerta formativa, programmati dal coordinamento di materie e dai consigli di classe su delibera del Collegio Docenti.

*** CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI**

- Distribuzione omogenea degli alunni nelle classi secondo il giudizio di terza media.
- Distribuzione omogenea nelle classi degli alunni provenienti dallo stesso comune
- Per le classi intermedie, in caso di smembramento non verrà diviso il gruppo classe che mantiene la maggiore continuità didattica (o perché più numeroso o perché con continuità didattica con più docenti) sentendo i coordinatori per specifiche problematiche relazionali o didattiche.
- Distribuzione su più classi parallele dei ripetenti e possibilmente non nella stessa sezione.
- Distribuzione omogenea allievi portatori di handicap.

*** CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI**

- Continuità didattica
- Anzianità di servizio
- Titoli generali e specifici
- Disponibilità e competenza
- Garanzia di un ugual numero di docenti di ruolo in tutti i corsi ed in tutte le sezioni
- Cattedre verticali con rotazione se possibile sui cinque anni

*** CRITERI DI VALUTAZIONE STUDENTI NEGLI SCRUTINI FINALI**

- Apprendimento indicativo delle conoscenze disciplinari acquisite e verificate mediante congruo numero di prove svolte, ciascuna in sè eventualmente comprensiva di tutte le altre forme di valutazione riportate nel registro del professore
- Interesse, frequenza e partecipazione all'attività didattica
- Impegno ed applicazione
- Evoluzione del rendimento scolastico
- Difficoltà persistenti nello studio e nell'apprendimento
- Possibilità di ulteriori recuperi ai fini di una proficua frequenza nella classe successiva
- Ogni altro elemento di valutazione individuato dal singolo consiglio di classe
- Possesso delle abilità necessarie per frequentare la classe successiva e attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti
- Debiti e crediti formativi

Per gli alunni non completamente sufficienti, ma promossi, il docente proporrà un piano di lavoro individualizzato da effettuare durante le vacanze estive da valutare con le prime verifiche del nuovo anno scolastico. Ogni docente informerà le famiglie circa gli obiettivi che l'alunno deve raggiungere, per un eventuale studio individualizzato.

*** RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA**

Per favorire una partecipazione e presenza più attiva e collaborativa da parte delle famiglie, il Collegio Docenti delibera che si tengano due ricevimenti mensili:

- la prima settimana di ogni mese, aperto a tutti i genitori
- la terza settimana di ogni mese su convocazione individuale da parte del docente o su richiesta specifica del genitore.

Inoltre si effettueranno ricevimenti pomeridiani :

- al momento della consegna delle pagelle nel I trimestre
- al momento della consegna del “pagellino” nel I periodo del pentamestre

In queste occasioni, infatti, l'incontro con le famiglie può risultare più utile per motivare le valutazioni, dare consigli ed orientare per uno studio più efficace, per rilevare possibili difficoltà incontrate (motivazionali, cognitive,) e stabilire, tramite un produttivo confronto, strategie di intervento.

A tale scopo il ricevimento delle famiglie, grazie alla disponibilità dei docenti, viene realizzato ogni volta in due giornate distinte: una per il liceo scientifico e il biennio, e una per il triennio, garantendo così momenti di collaborazione più “riservati” e proficui tra scuola e genitori.

Gli orari di ricevimento dei docenti sono comunicati direttamente agli alunni e visibili al pubblico nelle bacheche di informazione all'interno della scuola e sul sito internet della scuola (<http://www.itiscannizzaro.net/>)

SEZIONE V: LA VALUTAZIONE DEL P.O.F.

L'Itis, in linea con quanto fissato dal Regolamento dell'autonomia provvede alla continua verifica della validità dei percorsi formativi progettati e realizzati, attivando processi di feedback, finalizzati alla riprogettazione e sviluppo del P.O.F.

Pertanto, tutti i percorsi non possono essere assunti come validi in assoluto, ma vanno riguardati come ipotesi di lavoro, che possono richiedere modifiche a causa della loro inadeguatezza per tutti o parte degli alunni.

Va, quindi, rivista la logica dei progetti, evitando

- estemporaneità
- episodicità degli interventi

ed avviata quella del “controllo del processo” che, ovviamente, comprende possibili modifiche, dinanzi a risultati inadeguati dopo aver identificato le cause dello scostamento tra risultati ed obiettivi.

Valutazione e controllo devono diventare un elemento di cultura interna funzionale a creare il sistema di autovalutazione d'istituto per arrivare, nel corso degli anni, a definire degli standard di Qualità.

REGOLAMENTI

I regolamenti ,definiti in sede collegiale, non sono da leggere come aride norme restrittive, bensì come espressione di patto educativo tra i soggetti coinvolti al fine di assicurare un clima di serenità, responsabilità e cooperazione nella vita scolastica e garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio degli studenti, configurandosi la scuola come una comunità impegnata, insieme alle famiglie, nella formazione intellettuale, umana e civile dei giovani.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

A - ORGANI COLLEGIALI

Art.1 (Disposizioni generali sul funzionamento degli OO.CC.).

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma non inferiore ai 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni. La convocazione della Giunta esecutiva e del Consiglio di Istituto deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dei predetti OO. CC. e mediante affissione all'albo di apposito avviso;

I Consigli di Classe e il Collegio dei Docenti sono convocati con semplice avviso all'albo dei docenti, e questo atto è di norma condizione sufficiente per la regolare convocazione.

Sia le lettere che gli avvisi di convocazione devono indicare con chiarezza gli argomenti da trattare nella seduta , per i Consigli di Classe e il Collegio dei Docenti devono essere indicate altresì le fasce orarie di riunione.

Di ogni seduta viene redatto il processo verbale, steso su apposito registro a pagine numerate , firmato dal presidente e dal segretario.

Art.2 (Programmazione delle attività degli OO.CC.).

Ciascuno degli OO.CC. programma le proprie attività nel tempo , in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare , nei limiti del possibile , un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando, a date prestabilite in linea di massima , la discussione degli argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Art.3 (Convocazione del Consiglio di Classe).

Il Consiglio di Classe è convocato dal preside, con comunicazione affissa all' albo, di propria iniziativa e/o in base ad una precisa programmazione annuale del Collegio Docenti o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.

Art.4 (Convocazione del Collegio dei Docenti).

Il Collegio dei Docenti è convocato dal preside, con comunicazione affissa all' albo, sulla base di una precisa programmazione annuale del medesimo organo oppure quando un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta od ancora quando il preside ne ravvisi la necessità.

Art.5 (Prima convocazione del Consiglio di Istituto).

La prima convocazione del C.di I., immediatamente successiva alla nomina dei membri è disposta dal Preside entro 10 gg. dalla data del relativo provvedimento.

Art.6 (Elezione del presidente e del vicepresidente del C.di I.)

Nella prima seduta, il Consiglio di Istituto è presieduto dal preside ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti il Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vice presidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le medesime modalità del precedente comma.

In caso di assenza del presidente il vicepresidente lo sostituisce a tutti gli effetti. In caso di assenza ad una seduta del presidente, del vicepresidente e degli altri genitori svolge le funzioni di vicario il consigliere più anziano presente.

Art.7 (Convocazione del Consiglio di Istituto).

Il C. di I. è convocato dal presidente del Consiglio Il presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti il Consiglio stesso.

Art.8 Il Consiglio d' Istituto ed il Collegio dei docenti si intendono automaticamente sciolti se il numero legale non si è raggiunto 30 minuti dopo l' orario indicato nella convocazione.

Art.9 (Pubblicità degli atti).

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto, disciplinata dall'art.27 del DPR 416/74, deve avvenire mediante affissione in apposito albo di Istituto, della copia integrale, sottoscritta ed autenticata dal segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.

L'affissione all'albo deve avvenire entro il termine massimo di otto gg. dalla relativa seduta del Consiglio. La copia delle deliberazioni deve rimanere esposta per un periodo di 10gg. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e, per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata al preside dal segretario del Consiglio; il preside ne dispone l'immediata affissione e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

B - PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Art.10 (Osservanza da parte del personale dipendente dell'orario di servizio e sue prove documentali).

Il personale docente e non docente è tenuto alla osservanza dell'orario di servizio prestabilito ed a documentare sugli appositi fogli di presenza l'orario di ingresso e di uscita per il personale ATA e di solo ingresso a titolo di presenza in Istituto per il personale docente.

I docenti documenteranno poi con apposita firma sul registro di classe l'avvenuta lezione in aula.

Art.11 (Comunicazioni di servizio interne).

Le comunicazioni di servizio interne emanate dalla presidenza vengono raccolte nell'albo delle circolari rispettivamente dei docenti e del personale ATA; l'affissione all'albo dell'avviso e/o della comunicazione è adempimento sufficiente affinché il personale dia luogo alle disposizioni impartite.

Art.12 (Comunicazione congedo straordinario per malattia)

Il congedo straordinario per motivi di salute va comunicato entro le ore 8.00 direttamente all'addetto al centralino con l'indicazione dei giorni di malattia.

C - ALUNNI

Art.13 (Ingresso degli alunni).

Gli alunni sono tenuti ad essere sempre muniti del libretto personale. Gli alunni devono immediatamente entrare in aula al suono della campanella di inizio lezioni alle ore 8.20; è possibile accedere nelle aule fin dalle ore 8.15; prima è autorizzata la sosta nell'atrio.

PER NESSUN MOTIVO E' CONSENTITO USCIRE DALL'ISTITUTO SE NON AUTORIZZATI DURANTE TUTTO IL PERIODO DELLE LEZIONI.

Tale mancanza farà scattare la sospensione dalle lezioni per un periodo a giudizio del Preside.

Il docente della 1^a ora effettua l'appello registrando i presenti e giustifica gli alunni assenti e/o in ritardo nei giorni precedenti.

Oltre i 5 gg. di assenza l'alunno potrà accedere in aula solo se munito anche dell'apposito certificato medico; il docente deve menzionare sul registro di classe la consegna della predetta certificazione .

Alla decima assenza registrata sull'apposito libretto di giustificazione gli alunni minorenni possono essere ammessi solo se accompagnati da un genitore e l'ingresso in aula deve essere autorizzato dal preside o dai suoi collaboratori.

L'ingresso in aula può essere consentito fino alle ore 8.30 per gli alunni pendolari; dalle ore 8.30 e fino al termine della 1^a ora di lezione gli alunni ritardatari devono sostare nell'atrio in attesa dell'inizio della 2^a ora di lezione.

Nel secondo caso gli alunni devono giustificare il ritardo il giorno successivo; i docenti negli appositi spazi del registro di classe indicano il nominativo dell'alunno entrato in ritardo con accanto l'orario di ingresso.

Gli alunni privi di giustificazione possono al massimo giustificare con un giorno di ritardo disattesa tale disposizione ,se minorenni , sono inviati dal Preside.

Il ritardo nella presentazione della giustificazione con relativo certificato medico non è ammesso nel caso di assenza oltre i 5 gg. per motivi di natura igienico-sanitaria.

Le giustificazioni sono firmate dai docenti della 1^a e 2^a ora di lezione.

Oltre l'inizio della 2^a ora non è ammesso l'ingresso in Istituto; gli alunni minorenni potranno accedere in classe solo con autorizzazione scritta del preside o dei collaboratori se accompagnati dai genitori .

Art.14 (Uscite anticipate).

Non possono essere effettuate nel corso dell'a.s. più di 10 uscite anticipate.

L'uscita anticipata è possibile non prima della fine della 4^a ora di lezione; gli alunni minorenni possono uscire solo se prelevati da uno dei genitori o da un familiare munito di apposita delega, questa deve essere registrata sul registro di classe ed autorizzata esclusivamente dal preside o dai suoi collaboratori.

In casi eccezionali possono essere concesse solo se richieste con almeno due giorni di anticipo sul libretto personale con firma del genitore in modo da permettere alla presidenza una verifica preventiva. Lo stesso vale per i permessi sportivi.

Art.15 (Disposizioni per gli alunni maggiorenni).

Gli alunni maggiorenni non possono essere ammessi alle lezioni oltre la seconda ora

Le uscite anticipate possono avvenire non prima della fine della 4^a ora di lezione e in numero non superiore a 10 nel corso dell'a.s. e devono essere registrate sia sul libretto personale che sul registro di classe.

Casi eccezionali in deroga ai due commi precedenti possono essere autorizzati solo dal preside.

Art.16 (Intervallo delle lezioni).

Al termine della terza ora di lezione è concesso un intervallo di 10 minuti, dove, sotto il controllo del personale docente e non docente di turno, gli alunni possono recarsi al posto di ristoro interno all'Istituto o recarsi nel cortile esterno prospiciente l'ingresso.

E' assolutamente vietato uscire durante l'intervallo dalla scuola.

Il preside può, se lo ritiene opportuno per motivi di sicurezza, disporre che l'intervallo si svolga esclusivamente all'interno delle rispettive aule.

Art.17 (Provvedimenti disciplinari agli alunni).

I provvedimenti disciplinari a carico degli alunni devono immediatamente essere notificati in presidenza per le opportune sanzioni.

Gli alunni sospesi a qualsiasi titolo dalle lezioni possono essere riammessi solo se accompagnati da un genitore.

Art.18 (Esercizio della patria potestà)

La scuola, fino a contrario avviso, ritiene che ogni alunno abbia ambedue i genitori ugualmente responsabili del suo mantenimento e della sua istruzione ed educazione. Spetta al genitore che ne abbia interesse (o a chi ne fa le veci) dichiarare e comprovare i propri esclusivi e preminenti diritti in merito all'affidamento e all'educazione dell'alunno.

Altresì la scuola ritiene che tutti gli alunni siano in grado di svolgere regolare attività sportiva. Nel caso fossero presenti patologie particolari o comunque impedimenti di qualsiasi genere o natura, sarà cura dei genitori presentare la documentazione idonea.

Art.19 (Doveri degli alunni).

Gli alunni sono tenuti ad un comportamento educato e rispettoso nei confronti del personale docente e non docente. Gli alunni sono obbligati a recarsi alle lezioni muniti di tutti i sussidi previsti.

Nei laboratori e nei reparti di lavorazione devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza esposte e le raccomandazioni del personale docente e non docente.

L'uso durante le lezioni dei servizi igienici assegnati alla classe deve essere effettuato nei casi di effettiva necessità e comunque sempre singolarmente e per il tempo strettamente necessario.

Durante il cambio di insegnante fra un'ora di lezione e l'altra è vietato uscire dall'aula o recarsi senza autorizzazione negli uffici o spostarsi comunque all'interno della scuola; la vigilanza è comunque affidata al personale ausiliario per il tempo strettamente necessario allo spostamento dei docenti fra un'aula e l'altra.

Alle visite a pieno titolo rientranti nell'attività didattica ed effettuate nelle ore curricolari di lezione devono partecipare tutti gli alunni della classe.

Art.20 (Vandalismi alle strutture scolastiche).

Al fine di salvaguardare il prezioso patrimonio scolastico dell'Istituto sono stabiliti i seguenti principi di comportamento:

a) Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti dolosi ai locali, alle suppellettili, agli strumenti scientifici è tenuto a risarcire il danno secondo la stima insindacabile dell'ufficio tecnico;

- b) In caso che il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica;
- c) Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti vandalici, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento;
- d) Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa;
- e) Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni, ad integrazione dei fondi messi a disposizione dall' Ente Locale proprietario.

Art.21 (Assemblee di classe e di Istituto).

I rappresentanti di classe possono richiedere un'assemblea al mese e per un massimo di due ore comunque sempre di volta in volta in orari diversi.

E' necessaria l'autorizzazione dei docenti interessati. La richiesta scritta con l'ordine del giorno va presentata per l'autorizzazione almeno tre giorni prima in presidenza od ai collaboratori e deve essere vistata dai docenti delle ore coinvolte.

Le assemblee di Istituto devono avere un regolamento interno e devono essere richieste con l'ordine del giorno in presidenza almeno 3 giorni prima. In caso di irregolarità nel loro svolgimento il preside od i collaboratori possono immediatamente interromperle. Il regolamento viene elaborato all'inizio di ogni anno scolastico dal Comitato Studentesco

Tutti i rappresentanti di classe possono riunirsi una volta al mese e per un tempo massimo di 2 ore; anche in questo caso la richiesta con l'ordine del giorno va presentata in presidenza almeno 3 giorni prima.

Art.22 (Registro di classe)

Il registro di classe è un atto pubblico amministrativo a tutti gli effetti, pertanto la sua custodia è affidata al personale docente, non docente e discente tutto.

Il docente dell' ultima ora è tenuto a riportarlo in sala insegnanti e depositarlo nell' apposita custodia dove lo preleverà l' insegnante della prima ora l' indomani mattina.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Premessa

Il presente documento è elaborato in riferimento allo Statuto degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 24/6/1998 n°249).

Finalità

L'applicazione delle sanzioni disciplinari ha una duplice finalità: accanto al tradizionale fine punitivo, infatti, le sanzioni devono esprimere un intento preventivo e soprattutto educativo.

Per tale motivo la scuola ricorrerà alla "punizione" quale estrema ratio e ciò in particolar modo per gli studenti minorenni.

Per quanti si trovano ad assolvere l'obbligo scolastico, si ritiene opportuno evitare, tranne in casi d'eccezionale gravità o di reiterazione, l'adozione di provvedimenti comportanti l'allontanamento anche di breve durata dalle lezioni o dall'attività di classe.

L'Istituto valuta positivamente la difesa dell'alunno, l'inflizione di sanzioni cosiddette condizionali (che diventano effettive nell'ipotesi di reiterazione di comportamenti vietati o scorretti), la collegialità delle decisioni relative a sospensioni e la possibilità di conversione delle sanzioni, su richiesta dello studente o di chi esercita la potestà sul minore, in attività a favore della comunità scolastica.

Entità delle sanzioni, presupposti, competenze e conseguenze

I comportamenti che implicano l'applicazione di punizioni disciplinari sono quelli in contrasto con i seguenti doveri degli studenti:

1. frequenza regolare dei corsi ed assolvimento costante degli impegni di studio;
2. rispetto verso il capo d'istituto, i docenti, il personale tutto della scuola e i compagni; assunzione di comportamenti che non turbino l'ordine scolastico;
3. osservanza delle disposizioni attinenti alla organizzazione e alla sicurezza
4. utilizzo corretto di attrezzature e impianti dei laboratori e dei sussidi in genere mediante comportamenti che non danneggino il patrimonio della scuola.
5. Le sanzioni oltre che temporanee devono essere proporzionate alla gravità dell'infrazione commessa.

Sanzione	Motivi	Competenza	Organismo di garanzia	Conseguenze
Ammonizione privata o in classe con annotazione sul registro	Violazione dei doveri di cui al n°1 e 2	Capo d'Istituto o Docente	D'istituto	Sul voto di condotta.
Allontanamento dalla lezione fino al suo termine o fino al termine della giornata con annotazione sul registro	Inefficacia del richiamo verbale per il disturbo reiterato della lezione Ritardo oltre i limiti nelle giustificazioni	Capo d'Istituto o Docente	D'istituto	Sul voto di condotta.
Sospensione per max 5 giorni	Gravi offese al Capo d'Istituto, ai docenti, al personale della scuola e ai compagni Comportamenti che turbano l'ordine scolastico	Consiglio di classe a maggioranza assoluta (50%+1)	Provveditore	Sul voto di condotta.
Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo maggiore di 5 gg fino a 15 o fino al permanere di una situazione di pericolo	Reati (accertati con sentenza definitiva) Pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio di classe a maggioranza assoluta (50%+1)	Provveditore	Sul voto di condotta. Possibilità d'iscrizione ad altra scuola in corso d'anno.
Risarcimento del danno	Danneggiamento colposo o doloso a locali, suppellettili, strumenti di laboratorio etc.	Capo d'Istituto secondo valutazione del danno da parte dell'ufficio tecnico	D'istituto	1) Impossibilità di prendere visione dei risultati parziali o finali fino all'effettivo pagamento. 2) Sospensione se l'inadempimento persiste.

La procedura seguita dovrà essere la seguente:

1. contestazione in ufficio
2. convocazione dell'organismo competente (se consiglio di classe devono essere presenti anche i rappresentanti di genitori e studenti) congiuntamente all'interessato
3. discussione dell'accaduto (con verbalizzazione)
4. allontanamento dell'interessato
5. proposte, discussione, votazione a scrutinio segreto
6. verbalizzazione risultati
7. comunicazione all'interessato

8. ufficializzazione della delibera (va specificata l'eventuale possibilità di ricorso al Provveditorato entro 15 gg dalla ricezione della delibera)
9. identificazione di un docente per contatto didattico

Impugnazioni

Per le infrazioni non comportanti l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso, nel termine di giorni quindici dalla comunicazione all'interessato, da parte degli studenti stessi all'organo di garanzia formato da Capo d'Istituto, due rappresentanti degli studenti e due rappresentanti dei docenti convocati dal primo.

Quando, invece, la sanzione comporti l'allontanamento dalla scuola, l'eventuale ricorso deve essere proposto ex art. 328 c. 2 e 4 del DL 16.2.94 n°29.

N.B. eventuali modifiche in itinere verranno allegate nel corso dell'anno